

*Il domenica del tempo ordinario*

## DOMENICA 14 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore ogni  
giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### **Salmo** CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,  
con tutto il cuore:  
hai ascoltato  
le parole della mia bocca.

Nel giorno in cui ti ho invocato,  
mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei  
avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore,  
il tuo amore è per sempre:

non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora si voltò e, osservando che essi [i due discepoli di Giovanni] lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?» (*Gv 1,38*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore!**

- Nel mattino di questo giorno le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto: noi ti lodiamo!
- Pietro e il discepolo amato corrono in quest'alba: la tomba è vuota e tu sei vivente: noi ti lodiamo!
- Maria di Magdala ti cerca piangendo: la tomba è vuota e tu la chiami per nome: noi ti lodiamo!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.  
A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

*Gloria*

p. 328

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1SAM 3,3B-10.19

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>3</sup>Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

<sup>4</sup>Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», <sup>5</sup>poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

<sup>6</sup>Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». <sup>7</sup>In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

<sup>8</sup>Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. <sup>9</sup>Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto.

<sup>10</sup>Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

<sup>19</sup>Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 39 (40)

**Rit.** Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

<sup>2</sup>Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

<sup>4</sup>Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio. **Rit.**

<sup>7</sup>Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

<sup>8</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto  
<sup>9</sup>di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

<sup>10</sup>Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

1COR 6,13C-15A.17-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>13</sup>il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. <sup>14</sup>Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

<sup>15</sup>Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? <sup>17</sup>Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. <sup>18</sup>State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

<sup>19</sup>Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. <sup>20</sup>Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

GV 1,41.17B

**Alleluia, alleluia.**

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

GV 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo <sup>35</sup>Giovanni stava con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco

l’Agnello di Dio!». <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

<sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». <sup>39</sup>Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. <sup>40</sup>Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. <sup>41</sup>Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – <sup>42</sup>e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 330

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l’opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22 (23),5

Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il Signore chiama**

Le letture di questa domenica ci parlano della chiamata che Dio rivolge a ciascuno di noi, una chiamata personalissima e irripetibile. Il primo libro di Samuele, che ci ha accompagnato anche nelle letture feriali, racconta dell'insistente e inatteso appello di Dio nella notte. Il giovane Samuele è pronto a rispondere, ma non ha ancora una direzione, la sua adesione resta senza frutto. Solo la terza volta il sacerdote Eli intuisce la natura dell'esperienza di quel giovane che si è messo sotto la sua guida spirituale, e con sapienza non si sostituisce alla sua vicenda personale, ma la indirizza verso la libertà e la piena maturità della scelta davanti a Dio. Ecco allora l'ultima chiamata (cf. 1Sam 3,10-14). La risposta di Samuele sarà ormai puntuale e pienamente cosciente. Aderendo nella libertà alla sua vocazione personalissima, Samuele diverrà «bocca» di Dio, suo profeta, la sua vita sarà un dono prezioso per sé e per gli altri, perché «il Signore fu con lui» (1Sam 3,19).

La prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto richiama le esigenze radicali della vocazione cristiana. Non si tratta di una morale rigida da contrapporre a comportamenti mondani, ma del totale coinvolgimento della persona nell'appartenenza a Cristo, con la mente, il cuore e il corpo, compresa la sessualità, che diventa il luogo della manifestazione dello stesso Spirito Santo nella vita del credente: «Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito» (1Cor 6,15.17); «il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo» (v. 19). Il cristianesimo non è una religione disincarnata; il corpo è il principio di sostegno e di coordinamento delle relazioni umane fondamentali con Dio e con il prossimo. Esso è, quindi, motivo di rendere gloria a Dio, occasione di costante stupore e meraviglia per il miracolo che esso costituisce. Il corpo stesso, anzi, è il luogo del vero culto spirituale, secondo la bellissima espressione della Lettera ai Romani: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Anche il vangelo odierno è il racconto di una vocazione, che è anche una ricerca condivisa: l'inizio di una sequela con volti e nomi diversi, la nascita di una comunità. Se nei sinottici è solo Gesù a chiamare i discepoli, nel quarto vangelo è cruciale la presenza di un testimone: Giovanni. È Giovanni che «fissando lo sguardo su Gesù» lo indica ai suoi discepoli come «Agnello di Dio» (Gv 1,36). Facendo obbedienza alla parola discesa su di lui, Giovanni vede l'Agnello; e

quei suoi due discepoli, ascoltando la parola del loro rabbi Giovanni, seguono in Gesù l'Agnello di Dio, il Servo del Signore. La loro relazione con Gesù inizia con il loro dimorare presso di lui, e si rinsalda a Cana quando egli avrebbe manifestato la sua gloria ed essi avrebbero creduto in lui (cf. Gv 2,11). La vocazione non si sviluppa come un evento puntuale, ma come un approfondimento progressivo dell'eccezionalità di un incontro che trasfigura la vita di una persona, facendola fiorire in modo impensato. Nel seguito del racconto evangelico, Andrea trova Pietro e lo porta da Gesù (cf. Gv 1,40-42). Andrea rivela al fratello di aver trovato il Messia. Quell'incontro dovette essere di una tale forza e straordinarietà, da provocare già una prima adesione di fede in quel giovane discepolo di Giovanni. La vocazione non è l'entusiasmo di un momento. Gesù, fissando lo sguardo su Simone, lo chiama con un nome nuovo, un nome che è indicativo del suo futuro, della parabola della sua vita come compiutamente realizzata secondo il disegno di Dio. Solo Giovanni, tra gli evangelisti, fornisce la traslitterazione greca («Cefa») del nuovo nome di Simone. Gesù crea un nome nuovo, e di quell'umile pescatore di Galilea fa la pietra – simbolo di saldezza nella fede – al quale avrebbe affidato la sua comunità. Certo, Pietro vacillerà nell'ora della prova, ma proprio il quarto vangelo riporta alla fine il triplice perdono di Gesù risorto a Pietro che lo aveva rinnegato e che tuttavia non aveva cessato di amarlo (cf. Gv 21,15-19). Nessuna vocazione è esente da cadute e contraddizioni, ma il Signore è fedele e il suo amore non viene meno, possiamo contare solo su di lui.

*Signore Dio, manda su di noi un angelo di pace, grande e fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente, a gloria di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore, venuto nella carne, morto per noi, risorto e asceso al cielo, che con te e lo Spirito Santo è glorificato nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa delle Teofanie; i 38 padri massacrati sul Sinai; i 43 padri massacrati a Raithu (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Eusinio, martire (362).

### **Luterani**

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

## **Calendario interreligioso**

### **Sikh**

*Lohri*. Festa della fertilità e del ringraziamento per il buon raccolto agli elementi naturali come l'acqua, il vento e il fuoco.